



COMUNE DI BLEGGIO SUPERIORE

(Prov. di Trento)

Codice fiscale Amminis	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di	Il RPC svolge anche le fur
00308700228	COMUNE DI BLEGGIO SUPERIORE	GIORGIO	MERLI	12.03.1971	SEGRETARIO COMUNALE	01.01.2016	SI

ID Domanda

Risposta (Max 2000 caratteri)

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE

1 DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)

Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando

1.A i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate

Il livello effettivo di attuazione del PTPC può ritenersi soddisfacente. Le misure contemplate dal PTPC sono state per la maggior parte attuate. La sensibilizzazione di tutto il personale coinvolto alla tematica della legalità e della prevenzione della corruzione, ottenuta attraverso la formazione degli stessi, ha inciso positivamente sull'attuazione delle previsioni del PTPC per l'anno 2015.

La mancata attuazione ha riguardato un numero contenuto di misure previste dal PTPC per il 2015 la cui esecuzione è stata rinviata e sarà quindi nuovamente contemplata, con nuove scadenze, nel nuovo PTPC da approvare entro il 31.01.2016. Le criticità riscontrate sono ascrivibili: a) alle ridotte dimensioni organizzative dell'ente ed alla conseguente carenza di personale che non ha consentito in alcuni casi il completo e tempestivo adempimento delle previsioni; b) alla necessità di adeguare preliminarmente alcuni regolamenti.

Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC

Il RPC ha esercitato i propri poteri di impulso e coordinamento attraverso: 1) il monitoraggio sull'attuazione del PTPC e sull'adempimento degli obblighi di trasparenza imposti dalla L.R. n. 10/2014; 2) la programmazione di adeguata formazione in materia di legalità per tutti i dipendenti e di specifica formazione per i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; 3) l'impulso all'informatizzazione dei processi al fine di garantire la tracciabilità di qualsiasi attività amministrativa facendo emergere la responsabilità di ciascuna fase e consentendo il monitoraggio dei singoli procedimenti amministrativi; 5) la vigilanza circa la corretta ed effettiva applicazione delle misure previste nel PTPC 2015-2017.

Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione

I fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC possono essere individuati: 1) nel notevole impatto organizzativo connesso alle funzioni attribuite al RPC, in capo ad un unico soggetto, che nei Comuni coincide con la figura del segretario comunale, il quale svolge contemporaneamente anche altre funzioni di notevole rilevanza, in un anno di significativi cambiamenti per l'ente (convenzione di segreteria Bleggio Superiore/Fiavé; rinnovo degli organi istituzionali a maggio 2015; 2) nella gravosità di adempiere in modo puntuale ma senza poter disporre delle risorse umane necessarie al coordinamento delle strutture interne e all'esecuzione di diretta competenza del RPC. Sia i Comuni di Bleggio Superiore che di Fiavé sono ampiamente sottodimensionati quanto a risorse umane.

Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 15/01/2016 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2015 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013 e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2 GESTIONE DEL RISCHIO			
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	x	Nell'ambito dell'attività di verifica riconosciuta in capo al RPC, è stata svolta un'azione di monitoraggio attraverso la richiesta rivolta ai Responsabili di Servizio/Ufficio sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nel PTPC e relative al settore di competenza. All'esito di tale richiesta si riscontra una sostanziale attuazione delle suddette misure da parte di tutti i settori dell'amministrazione. Delle criticità emerse si terrà conto in sede di aggiornamento del PTPC, migliorando la formulazione, oppure precisando meglio gli obiettivi delle azioni, tenendo conto delle risorse e dei mezzi disponibili.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		x
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi		
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2015 erano state previste misure per il loro contrasto		x
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)		x
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì		
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		Il Piano Esecutivo di gestione per l'anno 2015 ha inserito l'attività posta in essere per l'attuazione della L. n. 190/2012 nella programmazione strategica ed operativa dell'ente. Sono stati individuati i compiti e le funzioni dei soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione (autorità di indirizzo politico, Responsabile della Prevenzione della corruzione, responsabili di Servizio/Ufficio per l'area di rispettiva competenza) rinviando in modo esplicito al PTPC per la specifica assegnazione degli obiettivi.

2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)	x	La mappatura dei processi è stata effettuata partendo dalle cd. "aree obbligatorie" ed includendo, in una logica di priorità, ulteriori processi che, in considerazione della situazione specifica dell'ente, presentavano rischi di integrità.
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		I processi mappati afferiscono: 1) acquisizione e progressione del personale; 2) affidamento lavori, servizi e forniture; 3) adozione provvedimenti amministrativi della sfera giuridica dei destinatari con/privi di effetto economico diretto 4) gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio 5) nomine 6) controlli, ispezioni.
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)	x	Il modello di gestione del rischio adottato è scaturito dalla consultazione e dal coinvolgimento dei Responsabili di Servizio/Ufficio per le aree di rispettiva competenza. Si ritiene quindi possa ritenersi un modello realistico e pensato sulla realtà comunale. Nella consapevolezza che la gestione del rischio di corruzione è un processo di miglioramento continuo e graduale, appare opportuno, in sede di aggiornamento del PTPC, sulla base delle indicazioni metodologiche contenute nella det. n. 8/2015 di ANAC, rivedere il modello di gestione del rischio. In particolare risulta essenziale al fine di migliorare la qualità del processo di gestione del rischio: 1) coinvolgere gli organi politici nel processo di formazione del PTPC; 2) integrare concretamente il PTPC con gli altri strumenti di programmazione; 3) introdurre il maggior numero di misure di prevenzione concrete che si traducano in azioni precise e sostenibili in termini organizzativi.
3.A.1	SI		
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	x	Nel corso del 2015 sono stati automatizzati i seguenti processi: 1) gestione atti 2) gestione pratiche commercio 3) acquisizione ed automatica protocollazione della fatturazione elettronica
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione destina partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	x	Tale attività si è tradotta nell'invio, nel mese di gennaio 2015, al fine di promuovere l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione da parte delle società partecipate dall'ente, del documento condiviso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, datato dicembre 2014, nel quale sono fornite indicazioni sull'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione alle società predette e nel quale sono affrontati altresì i numerosi profili di criticità relativi all'applicazione della disciplina citata.
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Predisposizione di idonei sistemi di protocollazione delle offerte; rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti insussistenza di incompatibilità. Le misure adottate si ritengono al momento appropriate.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	SI (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PNTI con riferimento all'anno 2015		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PNTI con riferimento all'anno 2015		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico	x	

4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	
4.B.2	No	x
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:	
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2015	
4.C.3	No, non era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2015	
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:	
5 FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione	x
5.A.1	Si	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015	
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015	
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:	
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)	
5.C.1	SNA	
5.C.2	Università	
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	x
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	
5.C.5	Formazione in house	x
5.C.6	Altro (specificare quali)	

Semestralmente. Si segnala come la L.R. n. 10/2014, di adeguamento dell'ordinamento locale agli obblighi di trasparenza dettati dalla L. n. 190/2012, rinvii in gran parte alle disposizioni contenute nel D.Lgs n. 33/2013 ma preveda tuttavia delle disapplicazioni e specificazioni determinando una parziale difformità degli adempimenti in materia di trasparenza previsti a livello locale rispetto a quelli previsti a livello nazionale.

Al fine di favorire la conoscenza degli obblighi in materia di trasparenza imposti, a livello locale, dalla L.R. n. 10/2014, a garanzia tra l'altro dell'esercizio del diritto di accesso civico, in sede di elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017, è stato predisposto specifico allegato (B) nel quale sono stati identificati i predetti obblighi, evidenziata la tempistica prevista ai fini dell'attuazione degli stessi (fermo restando il termine massimo per l'adeguamento del 18 maggio 2015 previsto dall'art. 1 comma 9 della legge medesima), individuati, a livello organizzativo, ruoli e responsabilità relativamente alla trasmissione e pubblicazione dei dati. Il monitoraggio effettuato il 18.05.2015 ha evidenziato: a) un generale assolvimento degli obblighi imposti dalla L.R. n. 10/2014; b) la presenza di significative criticità nella sottoscrizione "Attività e procedimenti" cui si porrà rimedio attraverso l'aggiornamento dell'allegato (B) al PTPC 2016-2018 c) la presenza di qualche criticità relativamente al tempestivo aggiornamento dei dati. I principali fattori che rallentano l'adempimento attengono: 1) alla molteplicità degli obblighi ed alla difficoltà in un ente di dimensioni ridotte di provvedere tempestivamente al loro aggiornamento 2) alla presenza di un quadro normativo in materia complesso caratterizzato dalla presenza di fonti nazionali, regionali e provinciali. 3) alla difficoltà di identificare con chiarezza il contenuto di taluni obblighi.

Provincia Autonoma di Trento
 Consorzio dei Comuni Trentini, Maggioli spa

Tutto il personale comunale è stato coinvolto in specifica attività formativa relativamente a:

1) non integrità dei comportamenti nella P.A.; 2) rischio etico e rispetto della legalità; 3) responsabilità amministrativa e penale dei dipendenti comunali; 4) delitti contro la P.A.; 5) contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, 2015-2017. E' stata altresì fornita specifica formazione: a) al personale che svolge attività nelle "aree generali" attraverso i corsi in materia di appalti, concessioni, tributi locali b) al personale impegnato nelle aree di rischio specifico attraverso il corso in materia di pianificazione urbanistica.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è stato destinatario di specifico intervento formativo circa le modalità di aggiornamento del PTPC 2016-2018 alla luce della del. n. 12/2015 di ANAC.

1 (segretario comunale)
8

Nel Comuni della Regione Autonoma Trentino Alto Adige con popolazione inferiore ai 10.000 ab il solo Segretario comunale, non incaricato ma assunto mediante concorso, ricopre qualifica dirigenziale. Il Segretario comunale ha prodotto attestazione di atto notorio relativa all'assenza di cause di inconfiribilità. La norma appare di difficile applicazione, trattandosi di un controllo per un numero sostanzialmente indefinito di enti. Nel corso del 2016 si provvederà alla verifica dei contenuti mediante acquisizione del certificato del casellario giudiziale.

Nel Comuni della Regione Autonoma Trentino Alto Adige con popolazione inferiore ai 10.000 ab il solo Segretario comunale, non incaricato ma assunto mediante concorso, ricopre qualifica dirigenziale. Il Segretario comunale ha prodotto attestazione di atto notorio relativa all'assenza di cause di incompatibilità. La verifica è effettuata in base alle informazioni in possesso dell'Amministrazione per quanto concerne le incompatibilità di cui all'art. 9 D.Lgs. 39/2013 in quanto concernenti enti regolati o finanziati dall'ente o svolgimento di attività per conto dell'Ente.

5.D Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:

6 ROTAZIONE DEL PERSONALE

6.A Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:

6.A.1 Numero dirigenti o equiparati

6.A.2 Numero non dirigenti o equiparati

6.B Indicare se, nell'anno 2015, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio :

6.B.1 Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)

6.B.2 No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

6.B.3 No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

Indicare se l'ente, nel corso del 2015, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in

anni precedenti e concluso o in corso nel 2015)

6.C Sì

6.C.1 Sì

6.C.2 No

7 INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013

Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati

sull'insussistenza di cause di inconfiribilità:

7.A Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)

7.A.1 No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

7.A.2 No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

7.A.3

7.B Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconfiribilità per incarichi dirigenziali:

8 INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013

8.A Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:

8.A.1 Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)

8.A.2 No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

8.A.3 No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

8.B Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:

9 CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI

Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di

9.A Incarichi: x

9.A.1 Si

9.A.2 No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

9.A.3 No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

9.B Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione

9.C Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:

9.C.1 Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate) x

9.C.2 No

10 TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)

Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:

10.A Si

10.A.1 Si

10.A.2 No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

10.A.3 No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015

10.B Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:

10.C Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:

10.C.1 Documento cartaceo x

10.C.2 Email x

10.C.3 Sistema informativo dedicato

10.C.4 Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato

Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente

10.D dell'amministrazione

10.D.1 Si, (indicare il numero delle segnalazioni)

10.D.2 No x

Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che

10.E hanno segnalato gli illeciti:

10.E.1 Si (indicare il numero di casi)

10.E.2 No

Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti

10.F non dipendenti della stessa amministrazione

10.F.1 Si (indicare il numero di casi) x

10.F.2 No

10.G Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:

11 CODICE DI COMPORTAMENTO

Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo

11.A (D.P.R. n. 62/2013):

11.A.1 Si

11.A.2 No (indicare la motivazione) x

è stato adottato un sistema di precauzioni volte a tutelare il whistleblower garantendone l'anonimato e contrastando possibili discriminazioni nei suoi confronti 2) sono state fornite oggettive indicazioni operative circa oggetto, contenuti, destinatari e modalità di trasmissione delle segnalazioni. Non essendo pervenute segnalazioni, non è stato possibile verificare concretamente la tenuta del sistema di tutela del dipendente. Appare tuttavia opportuno rivedere le predette direttive in conformità a quanto previsto dalla determinazione n. 6/2015 dell'ANAC "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *W/whistleblower*)".

Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		x
11.B		
11.B.1	Si	
11.B.2	No	
Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	
11.C.1		
11.C.2		
11.D	No	x
Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	
11.D.2	No	
11.E Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento: 12 PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI Indicare se nel corso del 2015 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi: 12.A Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali) 12.A.1 No 12.A.2 Indicare se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti: 12.B Si (indicare il numero di procedimenti) 12.B.1 No 12.B.2 Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni: 12.C Si, multa (indicare il numero) 12.C.1 12.C.2 Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero) 12.C.3 12.C.4 Si, licenziamento (indicare il numero) 12.C.5 Si, altro (specificare quali) Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati): 12.D		

Si riportano in merito le considerazioni già sviluppate nella relazione 2014: "È stato scelto di non adottare un codice "copia - incolla" o mera parafrasi del D.P.R. 62/2013 ma di redigere un documento che tenesse conto delle peculiarità dell'amministrazione. L'ipotesi di codice, così elaborata, è stata, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 165/2001, pubblicata sul sito internet istituzionale per 10 gg consecutivi con invito a far pervenire eventuali proposte ed osservazioni ed inviata a tutti i dipendenti, alle organizzazioni sindacali, agli amministratori. E' pervenuta un'osservazione da parte di un'organizzazione sindacale CGIL Trentino-Funzione Pubblica che è stata attentamente considerata e valutata per la predisposizione del testo finale. Il Codice di comportamento è stato approvato nella sua stesura definitiva dalla Giunta comunale con deliberazione n. 98 del 15.12.2014, pubblicato sul sito internet comunale ed inviato a tutti i dipendenti. Con apposita circolare sono state fornite indicazioni ai Responsabili di Servizio/Ufficio circa gli adempimenti conseguenti all'adozione del codice (invio del codice ai collaboratori, consulenti, imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere per l'Amministrazione, inserimento negli atti di incarico di specifica clausola di risoluzione in caso di violazioni al codice stesso). E' stata altresì predisposta la modulistica che i dipendenti potranno utilizzare al fine di produrre le dichiarazioni previste dal codice medesimo (partecipazione ad associazioni ed altre organizzazioni, trasparenza negli interessi finanziari, obbligo di astensione)".

12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.	
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.	
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.	
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.	
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.	
12.D.6	Si, Induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.	
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.	
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.	
12.D.9	Si, altro (specificare quali)	
12.D.10	No	
Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
12.E	13 ALTRE MISURE	
Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A	Si (Indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	
13.A.1	No	x
13.A.2	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:	
13.B	Si (Indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)	
13.B.1	No	x
13.B.2	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:	
13.C	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)	
13.C.1	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro	x
13.C.2	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	
13.C.3	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)	
13.D	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione	
13.D.1	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate	
13.D.2	No	x
13.D.3		

Risulta difficile operare monitoraggio su eventi esterni all'Ente in assenza di strumenti investigativi. Risulta più efficace elevare il livello di consapevolezza circa l'eticità dei comportamenti da parte dei collaboratori, da rinforzare attraverso strumenti formativi che analizzino compiutamente la tematica dei conflitti di interesse con particolare riguardo alle attività istituzionali dell'Ente.

13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:	
------	---	--